

→ Roma Omnibus

LA MOSTRA  
**Risorgimento**  
 L'emozione  
 alle Scuderie

→ Simongini a pagina 36



**Eventi** Alle Scuderie del Quirinale l'Italia unita in dipinti e sculture Paolucci: «La storia diventa emozione». Come nelle opere di Fattori

# 1861 senza retorica

## Il Risorgimento dei pittori-soldati

**Gabriele Simongini**

■ Per una volta il trionfante nazionalismo dei francesi ci fa un baffo. Basta vedere l'allestimento della mostra «1861. I pittori del Risorgimento» che si apre oggi al pubblico nelle Scuderie del Quirinale: le pareti e il pavimento delle grandi sale sono interamente tappezzati da un immenso tricolore che avvolge lo spettatore facendo da sfondo alle opere e disturbandole non poco. Assodato che questa mostra inaugura le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia che si festeggerà nel 2011, si è scelto di privilegiare una vena fortemente nazionalistica. In ogni caso ha ragione

Antonio Paolucci, Presidente della Commissione scientifica delle Scuderie, nel dire che «in queste opere la storia del popolo italiano diventa emozione».

Il cuore tematico della mostra, curata da Fernando Mazzocca e Carlo Sisi, sta nel confronto attivo ed appassionato fra la pittura italiana e gli avvenimenti che tra il 1859-1860 (dalla Seconda Guerra d'Indipendenza alla spedizione dei Mille) e il 1861 portarono alla conquista dell'indipendenza e dell'unità nazionale. E le opere di tanti pittori-soldati comunicano pienamente, in modi misurati e spesso antiretorici, la forza degli ideali nati sotto il segno dell'apostolato di

Giuseppe Mazzini. Lo si vede bene in alcuni giganteschi quadri di battaglia del piano terra che non ritraggono i momenti epici dello scontro ma la verità del «dietro le quinte»: le retrovie, i feriti, la tragedia della morte che accomuna gli italiani ai nemici. Tutto ciò è evidente in capolavori come «Assalto a Madonna della Scoperta» (1864-1868) di Giovanni Fattori o «La battaglia della Cernaja» (1857) di Gerolamo Induno, il pittore-soldato che combatté accan-



to a Garibaldi. Travolgente quasi come un film in 3D è poi il grande dipinto di Michele Cammarano che ritrae in primo piano la carica dei bersaglieri nella presa di Porta Pia, mentre avanzano verso lo spettatore.

Al secondo piano delle Scuderie prevale invece un'atmosfera più intima e quotidiana, con le reazioni e le attese trepidanti di chi aspetta a casa o con la drammatica fine delle vittime innocenti di cui diventa emblema quasi universale lo strepitoso quadro di Gerolamo Induno dedicato ad una «Trasteverina uccisa da una bomba». Infine, la mostra è chiusa mestamente da una forte disillusione post-risorgimentale e dal tragico bilancio degli orrori della guerra: ne danno prova le vittime anonime nello «Staffato» e nello «Scoppio del cassone» dipinti con amaro pessimismo dal grande Giovanni Fattori.



**INFO**

**Come vederla**

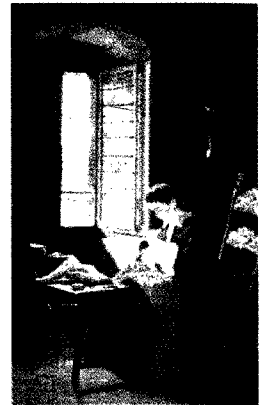
La mostra apre oggi e chiuderà il 16 gennaio  
 Orari: da domenica a giovedì 10-20, venerdì e sabato 10-22,30  
 Prenotazioni allo 06 39967500  
 Biglietti: intero 10 euro, ridotto 7,50. Catalogo Skira



**Cammarano** La carica dei bersaglieri a Porta Pia



**Hayez** I profughi di Parga



**Borrani** Il 26 aprile 1856